



# Progetto Educativo 2022-2026

*Art.29 dello Statuto AGESCI: “Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi del guidismo, dello scautismo ed al Patto Associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall’analisi dell’ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto educativo di Gruppo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità capi”.*

Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l’azione educativa della Comunità Capi, favorisce l’unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l’inserimento nella realtà locale della proposta dell’Associazione.

La verifica dello scorso progetto educativo e l’analisi della situazione attuale fatta dalla Comunità Capi sono alla base della stesura del progetto educativo 2022-2026. Nel procedere con l’analisi della situazione, abbiamo cercato di volgere il nostro sguardo sia a quanto abbiamo vissuto e viviamo all’interno delle nostre unità e nel rapporto con i ragazzi, sia alle situazioni che caratterizzano la società e il territorio in cui viviamo. Lo scopo di questo lavoro è stato quello di definire le principali esigenze educative su cui concentrare la nostra azione nei prossimi anni.

Gli obiettivi che abbiamo definito per questo progetto rappresentano ciò su cui riteniamo prioritario porre maggior attenzione, ma non sono da considerarsi esaustivi del nostro operato educativo. Tale documento vuole essere strumento dinamico e quindi suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso di questi quattro anni. Come capi scout, siamo infatti chiamati a perseguire l’educazione dei ragazzi che ci sono affidati nella loro totalità di individui, in linea con i 4 punti di B.P.: formazione del carattere, forza fisica, abilità manuale e servizio al prossimo.

Ogni unità redigerà il proprio programma basandosi sul progetto educativo, esplicitando, di anno in anno, la concretizzazione delle intenzionalità educative contenute in questo documento.

## Analisi

Per l'anno 2022, il nostro gruppo ha censito 62 ragazzi/e (76 iscritti se si include anche la Comunità Capi). Le distribuzioni per età, per sesso e per area geografica sono riportate nelle tabelle di seguito.

	BRANCO (L/C)	REPARTO (E/G)	NOVIZIATO e CLAN (R/S)	Co.Ca.	TOT
<b>Legnano</b>	17	16	10	10	53
• <i>oltrestazione</i>	7	7	4	9	27
• <i>centro</i>	5	3	3	1	12
• <i>oltreSempione</i>	5	6	3		14
<b>Busto Garolfo</b>	5		1		6
<b>Canegrate</b>		2	2	1	5
<b>Parabiago</b>	2	1		1	4
<b>Nerviano</b>		1	1		2
<b>S.Giorgio s/L</b>				2	2
<b>Cerro Maggiore</b>	1				1
<b>S.Vittore Olona</b>	1				1
<b>Solbiate Olona (VA)</b>	1				1
<b>Origgio (VA)</b>		1			1
<b>TOTALE</b>	27	21	14	14	76

Dal punto di vista geografico, il nostro gruppo è molto territoriale: il 70% circa dei ragazzi risiede a Legnano. All'interno della città, abbiamo una presenza maggiore di ragazzi nella zona dell'oltrestazione. Si riconferma quindi lo stesso andamento dello scorso quadriennio.

L/C nati nel	F	M	Tot
2013	3	1	4
2012	2	9	11
2011	3	6	9
2010	1	2	3
<b>TOT</b>	<b>9</b>	<b>18</b>	<b>27</b>

E/G nati nel	F	M	Tot
2009	2	3	5
2008	6	4	10
2007	1	2	3
2006	1	2	3
<b>TOT</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>21</b>

R/S nati nel	F	M	Tot
2005	3	1	4
2004	3	1	4
2003	2	1	3
2002	2	1	3
<b>TOT</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>14</b>

**TOT Femmine: 29**  
**TOT Maschi: 33**

A seguito della pandemia e delle restrizioni attuate per il contenimento dei contagi, il nostro gruppo ha registrato diverse perdite, soprattutto nella branca L/C. Reparto e comunità R/S invece hanno mantenuto un numero abbastanza stabile di ragazzi/e. Tali fuoriuscite sono state colmate grazie all'utilizzo della lista di attesa, la quale ci ha permesso di gestire con criterio le richieste di ingresso nel gruppo, sempre molto numerose, soprattutto nella fascia 8-13 anni.

Secondo l'analisi effettuata dalla Comunità Capi, i/le ragazzi/e del nostro gruppo sono entusiasti di partecipare all'attività scout e hanno voglia di mettersi in gioco, specialmente se stimolati e opportunamente affiancati dalle figure adulte. Nonostante il lungo periodo di isolamento dovuto alla pandemia, il quale ha portato ad un notevole indebolimento del senso di gruppo, i ragazzi sono aperti all'accoglienza, dimostrando cura verso chi è in difficoltà: ciò contribuisce alla costruzione di un clima molto positivo sia interno alle branche che tra bambini/e e ragazzi/e di età molto diverse. Quando però si tratta di assumersi un impegno da svolgere all'esterno del gruppo scout (ad esempio i servizi personali degli R/S), emergono diverse resistenze che li portano ad essere poco autonomi e costanti nella partecipazione o addirittura a rifiutare di dare la propria disponibilità. La motivazione che quasi nella totalità dei casi viene portata è legata agli impegni personali, scolastici e di svago, i quali hanno troppo spesso la priorità rispetto all'obiettivo di aiutare il prossimo.

Oltre al timore di impegnarsi e dare la propria parola affinché i progetti (individuali o comunitari) siano svolti con cura e si realizzino, riteniamo che vi sia di base una scarsa capacità nell'organizzazione del proprio tempo "libero", cioè quello non incanalato in attività gestite da adulti (scuola, sport, ecc...), il quale viene sfruttato in maniera poco efficiente. Ad esempio, il tempo dedicato allo studio è talvolta eccessivo e molto poco produttivo, oppure a furia di posticipare, si riducono all'ultimo momento a svolgere compiti (scolastici, ma anche impegni scout come prede, specialità, ecc...) che richiederebbero invece più attenzione e preparazione. Questa situazione è molto pronunciata nei ragazzi più grandi, ma colpisce sempre di più anche i più piccoli, a partire dai primi anni del reparto.

Da quanto si è potuto osservare, i ragazzi amano l'attività fisica e il gioco, apprezzano la vita all'aria aperta e ne fanno richiesta continua. Sono in grado di vivere serenamente la fatica e i disagi fisici, hanno ben interiorizzato il senso dell'essenzialità scout, anche se talvolta emerge la pigrizia legata all'assuefazione dai molti comfort della vita moderna dai quali siamo circondati.

Soprattutto i più piccoli, sono creativi e, in generale, tutti riescono a riprodurre nell'immediato ciò che gli viene mostrato con degli esempi, dimostrando un buon livello di manualità. Quando, invece, si tratta di progettare qualcosa che preveda dei tempi di realizzazione più lunghi sia a livello personale (prede, impegni, specialità, punto della strada) che di vita comunitaria (imprese, capitolo ecc.), tendono a sfruttare poco la loro fantasia riproponendo perlopiù quanto già visto o fatto. Inoltre, spesso ripiegano sulla soluzione che richieda il minor sforzo possibile e che rispecchi quindi la logica del "tutto e subito"; così facendo non riescono a valorizzare le competenze di cui già dispongono e perdono la possibilità di acquisirne di nuove.

Una volta scelto l'obiettivo dimostrano scarsa determinazione a terminare ciò che iniziano e quando si presentano degli imprevisti/ostacoli, non riescono rispondere attivamente per risolverli, accontentandosi del fallimento o del risultato poco bello. Ciò si traduce in un sentimento di arrendevolezza che difficilmente riescono a superare senza l'intervento di un adulto che li monitori e li stimoli.

Abbiamo notato che sono poco abituati ad osservare con attenzione ciò che li circonda e, conseguentemente, a proporsi autonomamente per dare un contributo. Due esempi pratici sono: la scarsa cura per il materiale comune e l'incapacità dei/delle ragazzi/e più grandi nell'individuare delle realtà cittadine in cui prestare il proprio servizio.

Per quanto riguarda l'ambito della fede e del rapporto con Dio, abbiamo riscontrato che la situazione non ha subito significativi cambiamenti dalla scorsa analisi. Generalmente i/le ragazzi/e frequentano il catechismo fino alla Cresima, poi si allontanano dalla Chiesa, dichiarandosi per lo più indifferenti alla fede. Nonostante tutti gli anni di catechismo frequentati, dimostrano una scarsa conoscenza delle Scritture.

Durante le attività scout però, si presentano animati da una grande curiosità che li spinge ad interrogarsi sul loro rapporto con Dio e a confrontarsi senza timori con i loro coetanei. Anche in questo caso, accolgono e rispondono con piacere alle proposte dei capi, ma quando si tratta di proporre attività, lo fanno con superficialità.

# Obiettivi

Di seguito vengono illustrati gli obiettivi educativi su cui riteniamo sia prioritario investire energie e risorse nei prossimi quattro anni di progetto. Per la realizzazione di ciascun obiettivo, dove possibile, abbiamo iniziato a definire alcuni strumenti trasversali alle diverse fasce d'età; gli strumenti specifici di ciascuna branca verranno invece definiti anno per anno nei programmi di unità e condivisi dagli staff con la Comunità Capi e i genitori.

## 1. Sviluppare la propositività: promuovere competenze di osservazione, deduzione e azione affinché i/le ragazzi/e acquisiscano autonomia nel leggere la realtà e agire di conseguenza.

Data la sua ampiezza e la complessità, abbiamo strutturato questo obiettivo in un percorso composto da tre fasi: osservazione, deduzione, azione. Per ciascun passo di questo percorso, abbiamo definito dei sotto-obiettivi volti a facilitare la concretizzazione degli stessi e la verifica dei progressi compiuti. Nella tabella sottostante i sotto-obiettivi sono ulteriormente suddivisi tra quelli che riguardano la propositività nello scoprire sé stessi e quella rivolta verso gli altri e il mondo esterno.

	OSSERVAZIONE	DEDUZIONE	AZIONE
	Aiutare i/le ragazzi/e a:		
Fuori di me	<ul style="list-style-type: none"> <li>• allenare i 5 sensi;</li> <li>• sviluppare la curiosità verso il mondo esterno;</li> <li>• abituarsi a porre attenzione ai particolari;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare la creatività;</li> <li>• sviluppare una progettualità pratica per realizzare manufatti partendo da mezzi poveri;</li> <li>• sviluppare il <i>problem solving</i>;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• giocare in prima persona;</li> <li>• non rinunciare alla fatica;</li> <li>• essere puntuali e rispettare le tempistiche;</li> <li>• non tralasciare la cura del dettaglio e del risultato finale;</li> </ul>
Dentro di me	sviluppare la curiosità verso se stessi;	scoprire le proprie attitudini per conoscersi sempre meglio;	coltivare le proprie passioni;
<i>strumenti trasversali</i>	<i>sfruttare la vita all'aria aperta e l'osservazione della natura;</i>	<i>dedicare uno spazio adeguato a momenti di verifica (autovalutazione) per sviluppare l'occhio critico verso se stessi e quanto si è fatto.</i>	

## **2. Contrastare la tendenza all'individualismo e all'egoismo dei/delle ragazzi/e così da renderli consapevoli del mondo che li circonda, al fine di incoraggiare l'attenzione verso il prossimo e sviluppare il senso del servizio.**

Strumenti trasversali:

- valorizzare l'aspetto del buon esempio tra i/le ragazzi/e così da poter imparare l'uno dall'altro a partire dalla vita di branca e ponendo particolare attenzione alle occasioni di confronto interbranca durante gli eventi di gruppo;
- avere cura che negli impegni di progressione personale ci sia sempre un punto dedicato al prossimo;
- allenarli a capire che anche il più piccolo servizio/buona azione ha un impatto sulla realtà e le persone che ci circondano;
- prediligere azioni di servizio significative e utili al prossimo che, al contempo, possano lasciare una traccia nei ragazzi;
- favorire momenti di verifica che li facciano riflettere sul loro operato e sulle conseguenze delle loro azioni compiute verso il prossimo.

*"Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri" B.P.*

## **3. Aiutare i/le ragazzi/e a coltivare il rapporto con Dio così che entri a far parte della loro vita di tutti i giorni per vivere la fede non come un'offerta dalla quale attingere passivamente, ma come un dono da condividere con entusiasmo.**

Strumenti trasversali:

- aiutare i/le ragazzi/e a scoprire la bellezza della preghiera quotidiana, alla base del rapporto semplice e autentico con Gesù;
- prediligere occasioni di confronto tra coetanei per favorire lo sviluppo di un senso critico: aiutarli a porsi domande e cercare le risposte;
- favorire maggiormente momenti di incontro e relazione con la Chiesa al fine di diventare in essa parte attiva e significativa; creare occasioni per costruire un rapporto con la comunità di San Pietro.